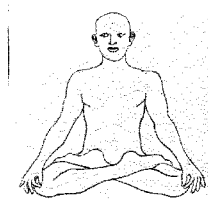
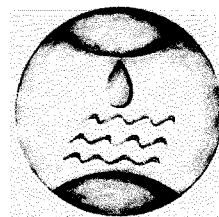


Gocce di Armonia

<http://utenti.lycos.it/GocceDiArmonia/>



Anno X — N° 82
FEBBRAIO 2006
E-mail: goccediarmonia@lycos.it



La magia del Natale

Un cerchio di luci colorate complici dei semplici bicchierini variopinti...
Un cerchio di fiammelle che si muovono vivaci...

Un cerchio di voci che intonano canzoni natalizie confondendosi alla musica data dal suono di una cornamusa...

Un cerchio di persone che non perdono questa occasione per unirsi alla famiglia che da anni si ritrova al giovedì...
Un cerchio di pensieri raccolti dentro i propri cuori...
Un cerchio di volti assorti dove involontariamente estraniavano i propri stati d'animo...

Qualche sorriso, qualche lacrima che scorre, qualche ruga malinconica, qualche espressione di gioia e soprattutto qualche preghiera rivolta a quella luce della pace e della speranza, un po' per se stessi, un po' per quelli che ci sono vicini, un po' per il mondo intero.

Questo è quello che ho osservato e percepito tra stralci di momenti dove pure io ho sorriso, pianto e pregato nella serata del giovedì prima di Natale di questo 2005, fatti ed emozioni che comunque si rinnovano ogni anno.

In quella serata mi ha assalito la tristezza, per un problema familiare che mi avvolgeva troppo e mi ha invaso il dispiacere per non aver colorato l'atmosfera cantando l'Ave Maria, come invece ho potuto fare due anni fa: un po' di febbre, la tosse in-

sistente e la mancanza di voce me lo hanno impedito. Ma mi hanno avvolto anche la pace e la serenità e la capacità di raccogliere, così piacevolmente, tutte queste varie espressioni che esistevano all'interno della capanna...



La magia del Natale dove tutto sembra più bello e dove tutti diventano più buoni...

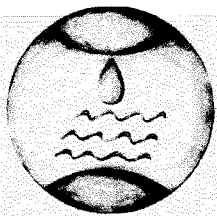
Ma da dove viene questa frase? E poi perché è concessa questa bontà solo in questo periodo? E per il rimanente periodo dell'anno come dobbiamo essere???
È una vergogna pensare che diventiamo buoni solo a Natale! E diventiamo falsi quando fingiamo di esserlo!

Siamo circondati da tanta cattiveria, avidità, gelosia. Ci lamentiamo per farci notare, alziamo la voce per farci ubbidire, ci vantiamo per farci invidiare... ma a cosa serve? per sentirsi superiori, migliori, più bravi o più buoni...? serve solo per soddisfare il proprio ego che purtroppo è la cosa principale e primaria dell'essere umano.

Invece dovremo solo guardarci dentro per capire prima di tutto noi stessi e per cercare di capire anche gli altri... cercare di comprendere, di aiutare, di amare...

Alla fine siamo tutti uguali e un giorno perderemo quello che abbiamo ottenuto, lasceremo quello che abbiamo preteso, regaleremo quello che abbiamo sudato e chissà se avremo il dono di ricordare qualche momento di gioia.....

Monica BORTOLAMI



DIO

Quando una persona sostiene che Dio non c'è, non è facile comprendere se in questa affermazione c'è certezza, rimpianto, nostalgia, rassegnazione, o che altro.

Passato e futuro dell'uomo rimandano a Dio o ne invocano la presenza per dare senso alla vita o esorcizzare la paura di un domani dal volto ignoto.

Il presente ci dice che non esisteremmo, se Lui non esistesse, e ne invoca l'esistenza per avere un interlocutore che dia spiegazioni credibili alle assurdità di questo come di ogni altro tempo.

Dio non scombina i nostri schemi e dobbiamo mettere da parte il nostro orgoglio intellettuale, frettolosamente pago della conclusione che Lui non esiste.

Intorno cose e persone parlano della sua presenza, ha voluto che i fiori fossero sorriso della sua presenza e non solo promessa di frutti futuri, che il vento dei giorni di tempesta, piegando i rami più alti delle piante e facendo turbinare le foglie in autunno, parlasse del nulla che noi siamo e dettasse lezioni di vita.

Nel cielo si legge la sua presenza, nel silenzio dei monti, nelle acque immense come il mare.

E ancora nel sorriso di coloro che sono ancora capaci di sorridere...

SIAMO NOI A NON ESSERCI ANCORA, QUANDO PENSIAMO CHE EGLI NON CI SIA!

Lascio agli altri la libertà di non credere, di pensare che un giorno moriremo e di noi resterà solo cenere: se così fosse, posso affermare che nella vita appena passata abbiamo lasciato comunque una traccia, qualcosa di noi che resterà in eterno.

Siamo anche noi animali? E' un grosso privilegio per me essere considerata tale: la loro intelligenza, la percezione del bene e del male, i loro sguardi, le loro grida, i loro lunghi viaggi, fanno parte della vita, simile alla nostra.

Peccato che alcuni non conoscono l'altruismo animale, molto più grande di quello di noi esseri umani.

Quando la sera, prima di dormire, faccio l'appello ai miei sette cani, essi mi guardano fissa-

mente: manca loro solo la parola.

Per me l'anima è un'entità materiale che si separa dal corpo nel momento della morte; se per anima s'intende una copia conforme dell'essere, che riproduce fedelmente ciò che egli fu nella vita e che gli consente di continuare a vivere in un altro mondo, ebbene sì, anche gli animali hanno un'anima.

Saremo in tanti nella nostra nuova vita, lo spazio non mancherà: avremo davanti a noi una cosa straordinaria, L'INFINITO.

Susanna SARTI

Ho conosciuto poco meno di un mese fa Susanna, nella maniera più casuale possibile: un'e-mail.

*Da questa sta nascendo una bella Amicizia. Fra le oltre 50 e-mail scambiate in questo mese, ha voluto inviarmi questo testo per poterlo inserire in questo numero di *Gocce di Armonia*. (Antonio)*

Susanna Sarti Piazza è una scrittrice ed è nata a Bologna. Vive oggi a Faenza.

Dopo essere stata dirigente di banca nella sua città natale, si è dedicata alla letteratura, pubblicando "Luca" per la casa editrice Casanova di Faenza.

"Maledetto" è il suo secondo romanzo.

